

SPORT

ATLETICA LEGGERA Il fanfullino Ervin e la sennese Chiara freschi campioni regionali nei 60 metri sulla scia di Kelly

Doualla "ispira" Abbè e Rognoni: il Lodigiano triplica i sogni azzurri

di Cesare Rizzi

LODI

Non solo Kelly Ann Doualla: il Lodigiano pare davvero terra di velocisti. Lo ha confermato l'ultimo fine settimana di campionati regionali indoor dei 60 metri, che hanno confermato ai vertici dello sprint lombardo Juniores il lodigiano Ervin Abbè e la sennese Chiara Rognoni. Se Doualla è una delle atlete sin d'ora più attese per i Mondiali Under 20 di inizio agosto a Eugene, la rassegna iridata nel "tempio" statunitense dell'atletica popola i sogni anche di Abbè e Rognoni, entrambi alla caccia della prima maglia azzurra della carriera ed entrambi in cerca di un risultato perlomeno da finale nei tricolori Juniores dei 60 indoor ad Ancona il prossimo 7 febbraio.

ERVIN Battente bandiera Nuova Atletica Fanfulla, 17enne, studente in ragioneria al Bassi, Abbè conosce l'atletica solo da tre anni: per uno e mezzo la pista ha convissuto con i campi da calcio e con il ruolo di difensore centrale nelle giovanili della Laudense Ausiliatrice. «Mi trovavo molto bene con i miei compagni di squadra, ma a un certo punto ho dovuto scegliere: ho scelto l'atletica perché ho prospettive molto maggiori», dice Ervin, argento ai campionati italiani Allievi 2025 sui 200. È proprio sul mezzo giro di pista che il ragazzo di San Fereolo (nato a Lodi da genitori ivoriani), che è allenato da Federico Nettuno e ha l'olimpionico dei 100 Noah Lyles come mo-



Gli sprint di Ervin Abbè e di Chiara Rognoni nei 60 metri ai regionali a Bergamo (foto Brembilla/Fidal Lombardia)

I PRECURSORI

Ruggeri, Barbarino, Boggioni... la lunga tradizione dello sprint

LODI Il Lodigiano ha sempre tradizionalmente sfornato velocisti di razza. Nei primi anni di attività della Nuova Atletica Fanfulla i nomi forti sono due "stelline" classe 1967 scoperte da "Lella" Grenoville. Daniele Ruggeri in un pomeriggio a Busto Garolfo nel 1982 stabilisce due record italiani Cadetti sugli 80 (durerà 16 anni) e sui 300 metri: arriverà fino all'azzurro ai Mondiali Juniores. Carla Barbarino, campionessa italiana Cadette 1981 sui 300, troverà invece la propria strada sui 400 ostacoli. Procedendo in estrema sintesi, gli anni Novanta (effervescenti anche grazie alle donne, da Emanuela Massari alla stessa Irene Sala), vedono emergere soprattutto due

uomini, il banino Marco Boggioni e il borghettino Luca Cassinari: Boggioni, avvicinatosi allo sprint in età relativamente avanzata, si esprimerà più volte in carriera sotto i 10"90 sui 100; per Cassinari i maggiori successi arriveranno nelle stagioni da Under 16 e da Under 18, con un titolo italiano Allievi sfiorato sui 200 nel 2000. Dalla Nuova Atletica Fanfulla e dalla Faustina Edoardo Scotti (nel 2015) prende l'abbrivio per diventare il quattrocentista italiano più forte di sempre. Sia tra gli uomini sia tra le donne negli anni d'oro della Fanfulla ai Societari gareggiano in giallo-rosso numerosi sprinter di livello: tra loro spiccano i nomi di Giulia Riva e Vittoria Fontana, entrambe approdate alla maglia azzurra ai Mondiali dei "grandi". Ovviamente in attesa che ai Mondiali, magari già all'edizione indoor 2026, debutti a soli 16 anni la formidabile Kelly Ann Doualla. ■ C.R.

dello, ritiene di avere le chance migliori in assoluto, alla luce anche dell'altezza (1,91) e delle lunghe leve: in quest'ottica il 6"89 corso sui 60 a Bergamo assume ancora maggiore spessore. «Ervin sinora si è allenato con regolarità e continuità e per la prima volta senza intoppi - chiosa Mattia Guzzi, da pochi giorni dt fanfullino - Ci fa ben sperare per i tricolori indoor, ma le outdoor tra 100 e 200 (in cui ha personali da 10"87 e 21"94, ndr) saranno il vero banco di prova».

CHIARA Rognoni, 18 anni e attualmente in forza alla Cremona Arvedi, ha idealmente la velocità nel sangue: la madre Irene Sala è stata medaglia tricolore da Under 18. Il suo talento, plasmato da coach "Vigo" Visigalli, è sbocciato dopo l'apertura della pista di Codogno a fine 2021: «Prima praticavo ginnastica artistica perché era lo sport delle mie amiche - ricorda la studentessa al Maffeo Vegio -, nell'atletica mi sono dedicata subito alla velocità». Era la scelta giusta, confermata dall'argento ai campionati italiani Juniores 2025 sui 100 e a una convocazione in staffetta per gli Europei Under 20 sfiorata: «I 100 sono la mia distanza preferita: i 60 sono troppo brevi, i 200 per ora ancora troppo lunghi». Il tallone d'Achille di Chiara, che punta a qualificarsi ai tricolori Assoluti anche per fare quattro chiacchiere con la primatista italiana Zaynab Dosso, resta la partenza: «Lavorando quest'inverno abbiamo visto come il problema non sia il tempo di reazione: forse subisco il timore di una falsa partenza». In soccorso ci sono anche i consigli di mamma Irene: «Lei rispetto a me era una velocista più esplosiva e più tecnica», dice la figlia. I record "di famiglia" (7"63 e 11"81 tra 60 e 100) sono però ora di Chiara. ■